

1980



D. AROBBA e D. BERTOLANI MARCHETTI

Considerazioni palinologiche preliminari sulla successione
del Torrente Crostolo (Reggio Emilia)

19

LEGENDA PER LA ELABORAZIONE DELLA CARTA NEOTETTONICA D'ITALIA

<p>a) + +</p> <p>b) L L</p>	<p>ZONA INTERESSATA DA SOLLEVAMENTO RELATIVO, CERTO (a) O PROBABILE (b) (1)</p>		<p>ZONA INTERESSATA DA MOVIMENTO PREVALENTEMENTE ORIZZONTALE (2)</p> <p>FAGLIA A PREVALENTE COMPONENTE VERTICALE (TRATTINI RIVOLTI VERSO LA ZONA ABBASSATA, FRECCE SECONDO L'INVERSIONE DEL PIANO DI FAGLIA)</p>
<p>a) — —</p> <p>b) - -</p>	<p>ZONA INTERESSATA DA ABBASSAMENTO RELATIVO, CERTO (a) O PROBABILE (b) (1)</p>		<p>FAGLIA A PREVALENTE COMPONENTE ORIZZONTALE</p> <p>FAGLIA (CERTA O PROBABILE) DI POSIZIONE INCERTA O CON CARATTERISTICHE NON PRECISABILI</p> <p>FASCIA (CERTA O PROBABILE) DI DEFORMAZIONE, NON NEGLIO PRECISABILE.</p>
<p>a) ○ ○</p> <p>b) C C</p>	<p>ZONA STABILE, CERTA (a) O PROBABILE (b) (1)</p>		<p>ASSE DI SOLLEVAMENTO, CERTO O PROBABILE</p> <p>ASSE DI ABBASSAMENTO, CERTO O PROBABILE</p>
<p>a) ⊥ ⊥</p> <p>b) ∩ ∩</p>	<p>ZONA INTERESSATA DA MOVIMENTI DI VERSO VARIABILE. ESEMPRI: ABBASSAMENTO-STASI-SOLLEVAMENTO MAGGIORE DELL'ABBASSAMENTO (a); SOLLEVAMENTO-STASI-ABBASSAMENTO MAGGIORE DEL SOLLEVAMENTO (b) (2)</p> <p>(N.B. - IL SIMBOLO SI LEGGE DA SINISTRA A DESTRA. NEL CASO CHE SI INTENDA ESCLUDERE IL MOMENTO DI "STASI" SI POTRANNO USARE SIMBOLI DEL TIPO ∩</p>		<p>FLESSURA, CERTA O PROBABILE (RETTANGOLI VERSO LA PARTE ABBASSATA)</p> <p>ASSE DI BASCULAMENTO, CERTO O PROBABILE</p> <p>ASSE DI ANTICLINALE, CERTO O PROBABILE</p> <p>ASSE DI SINCLINALE, CERTO O PROBABILE</p>
<p>a) +</p> <p>b) =</p>	<p>ZONA INTERESSATA DA SOLLEVAMENTO (a) O ABBASSAMENTO (b), ASSOLUTO (2)</p>	<p>(24)</p>	<p>NUMERI D'ORDINE DI ELEMENTI TETTONICI LINEARI (2-2) ED AREALI (8)</p>
<p>a) ↓</p> <p>b) ↘</p>	<p>ZONA INTERESSATA DA SOLLEVAMENTO (a) O ABBASSAMENTO (b) DIFFERENZIALE, FRECCIA RIVOLTA VERSO LA PARTE MENO SOLLEVATA NEL CASO (a) E VERSO LA PARTE PIU' ABBASSATA NEL CASO (b)</p>	<p>8</p>	

NOTE

- (1) SITUAZIONI INCERTE (ESEMPIO ZONA IN SOLLEVAMENTO O STABILE) POSSONO ESSERE INDICATE CON COMBINAZIONI DI SIMBOLI
- (2) A TRATTEGGIO INDICAZIONI PROBABILI

Unità Operativa 6.2.17

CONSIDERAZIONI PALINOLOGICHE PRELIMINARI SULLA
SUCCESSIONE DEL TORRENTE CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

di D.Arobba[●] e D.Bertolani Marchetti^{●●}

Il diagramma riguarda la parte della campionatura Cremaschi/Papani effettuata lungo l'alveo del Torrente Crostolo nel 1978, consistente in livelli marini (da camp. 1 a 68, cioè m. 1 a m. 240), in un gruppo di livelli sterili circa fra m. 240 e m. 330, sovrastati da un paio di livelli polliniferi continentali. Appena sopra a m. 300 si trova un livello a gasteropodi terrestri; il passaggio da ambiente marino a continentale non è quindi colto dalle sequenze polliniche.

La curva delle mediocromatiche non tocca mai valori molto elevati e segna onde successive di clima mitigato-fresco culminanti con qualche vicenda a m. 40, m. 110 e m. 180; un minimo evidente è a m. 125 circa. È presente una buona percentuale di entità "antiche" che entra, con un elenco floristica varia formare un manto boscoso sempre ben affermato, con non arboree in minoranza, come accade di solito nel bosco terziario. Sopra i m. 200 si verifica un declino termico definitivo; sopra m. 220 scompare il bosco a Sequoia/Taxodium legato alla presenza di paludi costiere; si potrebbe dare a questo evento il senso di preludio alle condizioni continentali dei livelli soprastanti.

Dopo il banco sterile il ricoprimento vegetale cambia completamente; si ha un grande incremento di Pini ed una riduzione evidente delle entità terziarie e delle mediocromatiche in un contesto di clima piuttosto freddo.

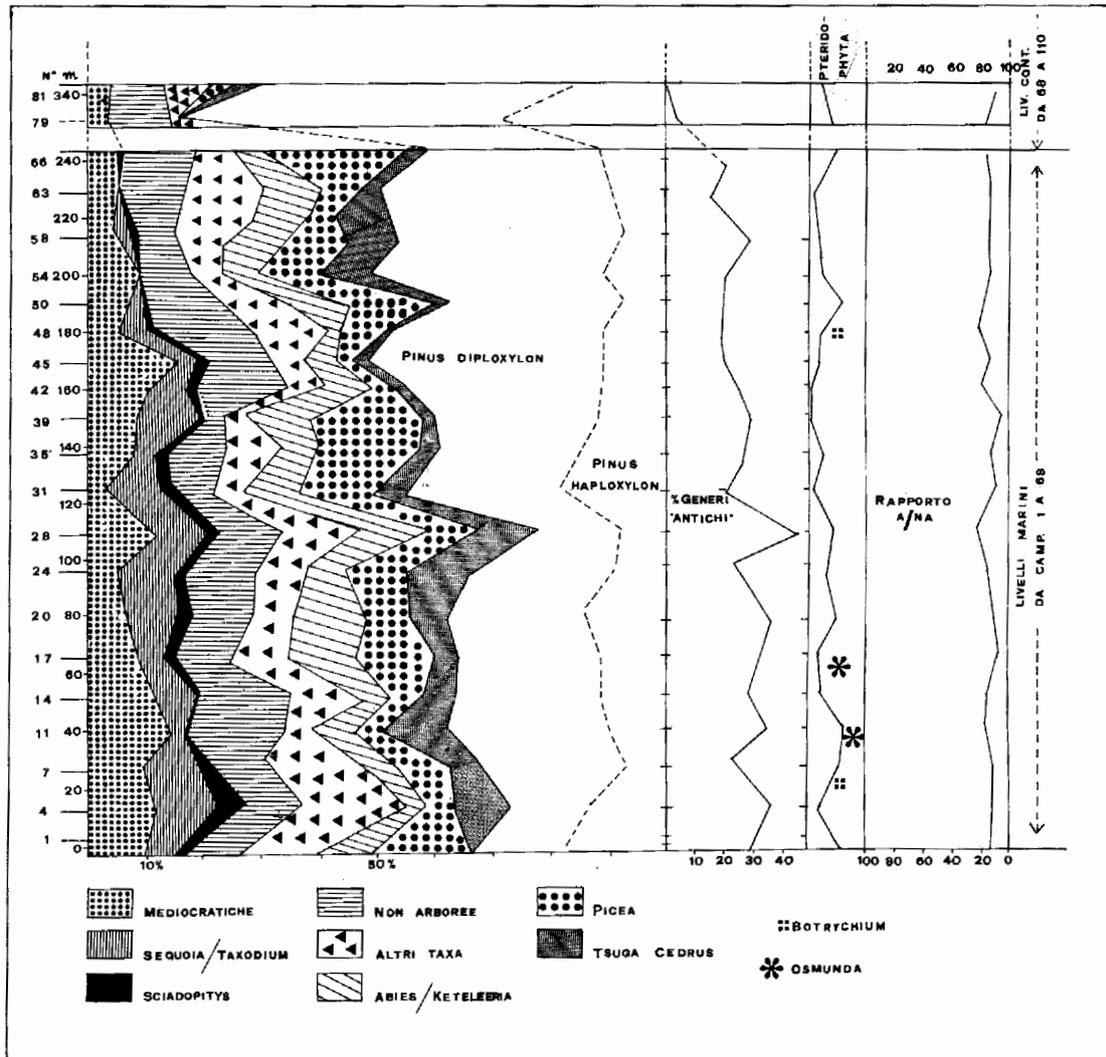
Tutto l'insieme di livelli fino a m. 240 mostra caratteri concordanti non tanto con un Pliocene finale, quanto con un Pleistocene mitigato o fresco iniziale, quale compare nel complesso della sequenza del Torrente Stirone, immediatamente sovrastante il passaggio dal Pliocene al Pleistocene. Il freddo superiore del diagramma del Crostolo si collegherebbe ai livelli pure freddi intorno a m. 55 dello Stirone. La questione della differenza di spessore dei rispettivi sedimenti è accettabile e spiegabile. Su queste basi, da verificare con ricerche ulteriori, sembra confermato il fatto accennato da Cremaschi di un passaggio al continentale molto anticipato al Crostolo rispetto allo Stirone. Sembra anche che, in accordo con Colalongo et al. (1978), il limite plio-pleistocenico si debba collocare al di sotto della sequenza in esame.

● Istituto Internazionale di Studi Liguri, Finale Ligure (IM)

●● Istituto Botanico dell'Università di Bologna.

U.O. 6.2.17.

INTERVALLO IV B



9.5.1980

TORRENTE CROSTOLO

AROBBA - BERTOLANI MARCHETTI

BIBLIOGRAFICI

- GHETTI D., ACCORSI C.A., PELOSIO G. e RAFFI S., 1979, Palynology and stratigraphy of o-pleistocene sequence of the Stirone River (Northern Italy). Pollen et Spores 21 .149-167.
- ., CREMONINI L., SARTONI S., 1978, La sezione stratigrafica di Rio Vendina (Messiniano-ene, Reggio Emilia). Atti. Soc. It. Sc. Nat. - Museo Civico Milano, 119(1), p. 61-76.
- 1978, Alcune considerazioni sulle unità pedostratigrafiche e litostratigrafiche del mnino Emiliano in rapporto alla loro collocazione cronologica. Pubbl. n. 155 del
) finalizzato Geodinamica p. 329-333.
- 1 PAPANI G., 1978, Dati preliminari sulla neotettonica di un settore dell'Appennino identale e dell'antistante pianura padana. Pubbl. n. 155 del Progetto finalizzato
uca, p. 261-272.

*Finito di stampare il 10 febbraio 1981
nelle officine grafiche napoletane Francesco Giannini & Figli*